



**REGIONE DEL VENETO**

**FORTE ENRICO COSENZ**

Via Forte Cosenz, 4  
località Ca' Solaro – Favaro Veneto (VE)



**PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE**

*AREA RISORSE STRUMENTALI  
Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio  
UO Patrimonio Sedi e Demanio*



8598d5b2



**PREMESSA**

La DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ 2017 ha approvato l'Accordo di valorizzazione di porzione del compendio denominato Forte Cosenz in Favaro Veneto (VE), confermando la richiesta di acquisizione a titolo non oneroso del bene con esclusione dell'immobile denominato "Casa del Maresciallo" e dell'area di sua stretta pertinenza.

L'acquisizione della porzione dell'intero compendio (8 ettari rispetto ai 9 ettari a suo tempo richiesti) non incide sugli obiettivi istituzionali di valorizzazione del bene originariamente previsti, in quanto consente di mantenere le previsioni di utilizzazione e di fruizione pubblica del cespite contenute nei Programmi di valorizzazione in precedenza previsti con la DGR 729 del 27.05.2014, ponendo le condizioni, in conseguenza del trasferimento della "Casa del Maresciallo" e relativa area scoperta di pertinenza, dallo Stato – Agenzia del Demanio a favore del comune di Venezia, per creare una sinergia di iniziative con l'ente locale interessato.

Pur assicurando le esigenze istituzionali di Protezione Civile regionale, da esercitare nel caso di eccezionali calamità (estendendole anche in ambito provinciale o locale), che consentiranno di utilizzare occasionalmente le aree circostanti gli edifici per la salvaguardia del territorio e della popolazione, verranno mantenuti tutti gli obiettivi di valorizzazione indicati nella citata DGR 729/2014 ed integrati con la DGR 2251/2016.

In particolare, l'intero compendio immobiliare, sulla scorta del presente Programma di valorizzazione e dei rispettivi Accordi di valorizzazione che verranno sottoscritti tra i due enti interessati con l'Agenzia del Demanio e la competente Soprintendenza, costituiranno presupposto per programmare iniziative coordinate con il comune di Venezia consentendo, con il contributo di tutti i soggetti coinvolti, di garantire idonee condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica dei singoli cespiti; inoltre si prevede la possibilità di sviluppare, all'interno di tale area, attività divulgative, didattiche, multimediali per la conoscenza storica e naturalistica del suo territorio, nonché organiche azioni di conoscenza e sviluppo anche turistico del sistema delle fortificazioni veneziane, in modo coordinato e condiviso con il territorio, prevedendo forme di collaborazione con l'associazionismo dopolavoristico e locale.



8598d5b2



## INDICE

### PARTE 1 DESCRIZIONE E INTERESSE CULTURALE DEL BENE

- 1.1 Individuazione del bene
- 1.2  Caratteristiche morfologiche dei corpi di fabbrica della fortificazione:
  - il Forte
  - il Fabbricato di Truppa e Ricovero Mezzi
- 1.3 Caratteristiche dell'area pertinenziale
- 1.4 Aspetti naturalistici dell'area del complesso del Forte
- 1.5 Aspetti naturalistici dell'area: le specie floristiche
- 1.6 Aspetti naturalistici dell'area: le specie faunistiche
- 1.7 Caratteristiche storico – artistiche
- 1.8 Situazione vincolistica del bene ai sensi del D.Lgs. 42/2004
- 1.9 Destinazione d'uso attuale

### PARTE 2 PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE DEL BENE

- 2.1 Descrizione sintetica del programma
- 2.2 Obiettivi del programma
- 2.3 Strategie del programma
- 2.4 Piani strategici di sviluppo culturale
- 2.5 Modalità di attuazione del programma
- 2.6 Sostenibilità economica del programma
- 2.7 Tempi di realizzazione del programma

### PARTE 3 ANALISI E APPROFONDIMENTO CONOSCITIVO DEL BENE

- 3.1 Analisi descrittiva dello stato di conservazione



8598d5b2



**PARTE 4 CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO**

- 4.1 Individuazione e descrizione del contesto territoriale di riferimento**
- 4.2 Indicazione di eventuali piani di sviluppo e/o piani strategici territoriali già esistenti**
- 4.3 Descrizione e analisi degli strumenti urbanistici vigenti**

**PARTE 5 SPECIFICHE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE**

- 5.1 Articolazione del programma di valorizzazione proposto**

**PARTE 6 SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA E TEMPI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE**

- 6.1 Analisi dei costi del Forte**
- 6.2 Analisi dei costi dell'area verde**
- 6.3 Analisi dei costi per iniziative**

**PARTE 7 ALLEGATI**

- 7.1 Decreto di vincolo del complesso del Forte**
- 7.2 Scheda del complesso del Forte**
- 7.3 Documentazione Cartografica**



**PARTE 1**

**DESCRIZIONE  
E INTERESSE CULTURALE  
DEL BENE**



### 1.1 Individuazione del bene

Nella zona di Mestre, nel territorio di Favaro Veneto, poco prima di arrivare nel centro dell'abitato di Dese, si riconosce il complesso del Forte denominato Enrico Cosenz.

Il complesso, nella parte che interessa, è costituito da due corpi di fabbrica, si trova adagiato sulle anse del fiume Dese ed integrato nel bosco di Mestre; è raggiungibile percorrendo la strada che da Favaro Veneto, lungo l'asta della Strada Altinia, conduce verso Dese, in località Ca' Solaro. Dalla viabilità principale diparte a sinistra una strada in terra sterrata lunga circa 150 metri, via Forte Cosenz appunto, alla cui destra si apre l'ampia area perimetralmente recintata e sullo sfondo si eleva con la sua singolare imponenza l'opera fortificata, alla quale si accede, attraverso un ultimo percorso sterrato ubicato all'incirca a metà del fronte Sud - Est che si innesta per un tratto di circa 30 metri, per mezzo di un cancello carraio/pedonale in ferro, al cui lato destro c'è un altro edificio. La viabilità interna è consentita da strade bianche con fondo in ghiaia. All'area vi si accede anche con i mezzi pubblici, infatti, in prossimità del complesso vi è la presenza di una fermata di mezzi pubblici collocata nei pressi dell'innesto di Via Altinia.

Il Forte Cosenz è ubicato precisamente in via Forte Cosenz, 4. E' catastalmente distinto al C.T. foglio 153, dalla particella A, parimenti in C.F.. Le proprietà confinanti sono individuabili nelle particelle 529, 532, 103, 218, fiume Dese, 3, 220, 4, 65, 16, via Forte Cosenz e 18. Il Forte è di proprietà del Demanio dello Stato e attualmente in consegna all'Agenzia del Demanio, nello specifico alla Direzione Regionale Veneto di Venezia, con sede a Mestre, Via Borgo Pezzana,1.



8598d5b2



## 1.2 Caratteristiche morfologiche dei corpi di fabbrica della fortificazione

Il complesso del Forte Cosenz, da acquisire in capo alla Regione del Veneto con esclusione della cosiddetta Casa del Maresciallo, si compone di due manufatti: il Forte e un edificio, quest'ultimo originariamente destinato a *corpo di guardia*.

- **L'edificio del Forte** si presenta come un severo monolite in cemento armato dai profili tondeggianti: si tratta di un edificio in linea di forma rettangolare (72,25 m x ca 22,00 m) con un unico piano fuori terra, e con un'altezza di soli 5 - 6 metri, originariamente circondato da un modesto fossato con un ponte carrabile che conduceva alla fortezza.

Il Forte esternamente risulta finito in cemento grezzo e presenta forometrie di ridotte dimensioni, con serramenti lignei. Nello specifico, il prospetto sud-est presenta due ingressi e nove finestre, altre quattro finestre si trovano nella parte frontale delle ali, mentre altre due sono presenti lateralmente, per il lato ovest e per il lato est.

Il fronte Nord è privo di aperture poiché protetto dal terrapieno esterno, così come previsto dal progetto originario. Questo modesto terrapieno vegetale è compreso tra il muro perimetrale e l'originario limite del fossato, progettato per fornire una barriera difensiva in caso di attacchi diretti e indirettamente, detto anche lato del «fronte d'attacco».

La muratura portante è di notevoli dimensioni: lo spessore è pari a 1.60 metri all'esterno verso l'ingresso, 3.00 metri verso il fronte e 0.80 – 1.00 metri all'interno. Un'intercapedine della stessa larghezza del Forte doveva servire per il ricambio dell'aria in vari locali.

Internamente l'edificio presenta una struttura simmetrica: possiede due accessi su due ampi vestiboli, ognuno dei quali consente l'accesso ad un lungo corridoio corrente per tutta la lunghezza della struttura e ai due pozzi delle postazioni per cannone. Il corridoio, a sua volta, consente l'accesso a tutti i locali disposti longitudinalmente allo stesso; nella parte centrale muovono quattro rampe di scale, che un tempo portavano al pozzo superiore, dove erano posti i cannoni. All'interno, un tempo vi si svolgevano tutte le attività necessarie alla vita del Forte: la mensa, le camerate, le cucine, l'officina. Nella parte nord, riparata dal terrapieno, si affacciano i locali, un tempo adibiti a magazzini per ricovero armi e munizioni. Nell'ala sinistra è presente un locale che alloggiava una cupola osservatorio. I soffitti interni sono a volta a botte, a crociera e a tutto sesto; sia la muratura interna che i soffitti risultano tinteggiati con intonaco di calce bianca, i pavimenti risultano essere in battuto di cemento liscio.

Come tutte le altre opere militari della zona, era dotato di due batterie laterali protette da saracinesca, in acciaio al nickel di 15 mm di spessore, posizionate all'interno delle ali. Al di



8598d5b2



sopra sono ancora esistenti le piazzole che ospitavano le quattro postazioni d'artiglieria raggiungibili dalle scale interne, ora rappresentano soltanto un ottimo belvedere sul paesaggio circostante. L'intera struttura è completamente protetta dalle scariche atmosferiche da una gabbia di Faraday.

**Il Fabbricato di Truppa e Ricovero Mezzi** destinato originariamente a *corpo di guardia*, è stato oggetto di recupero edilizio recente, e oggi è sede del gruppo ricreativo Organismo Culturale Ricreativo Assistenza Dipendenti (O.C.R.A.D.) della Regione del Veneto. L'edificio si sviluppa su pianta rettangolare (8,20 m x 27,50 m) ad un solo piano fuori terra. La struttura portante è in muratura ordinaria intonacata in mattoni pieni, pavimenti in battuto di cemento liscio e infissi con telai lignei e vetro camera. I fronti sono arricchiti da due grandi aperture con chiusura ad arco e finestre collocate in armonia con il ritmo dei pilastri esterni. La copertura, di tipologia "a capanna", presenta struttura portante con capriate ed orditura in travi lignee, tavelle e manto di copertura in coppi. Attiguo al manufatto di cui sopra, è ubicata una piccola adiacenza edificata con la medesima tipologia edilizia sviluppata a pianta quadrata (2,05 x 2,05 m) destinata a vano tecnico e locale termico.



8598d5b2





### 1.3 Caratteristiche dell'area pertinenziale

L'area sulla quale insiste il complesso del Forte è un appezzamento di terreno, di forma irregolare con andamento pianeggiante.

L'estensione complessiva dell'area è di circa **8,6 ettari, corrispondente ad una superficie** fondiaria nominale di 85.210 mq catastali.

L'area della fortificazione è delimitata lungo il perimetro sud dalla presenza di una recinzione in rete metallica, nonché nei lati Nord - Est e Sud - Est dalla presenza di una cortina alberata.

L'area strettamente pertinenziale del Forte in origine era circonscritta da un fossato, oggi in gran parte interrato per mancanza di manutenzione, mentre è ancora in opera il ponte d'accesso in putrelle di ferro ribattute.

All'interno di detta zona si conserva una vasca di raccolta di forma circolare, un tozzo cilindro di cemento armato, localizzato nel fronte di gola, come in tutti i forti di seconda generazione modello Rocchi, che costituiva la cisterna dell'acqua per la guarnigione; a breve distanza si trova una fontana collegata al pozzo.

Lo scoperto di pertinenza si caratterizza oggi per la presenza di varie specie di flora e di fauna che rendono l'ambiente un'oasi di grande qualità dal punto di vista naturalistico.



8598d5b2



#### 1.4 Aspetti naturalistici dell'area del complesso del Forte

Gli elementi naturalistici propri dell'area del Forte non sono da ritenersi peculiari, tuttavia sono presenti nel territorio circostante molti fattori ambientali di notevole pregio. L'area è circondata dal bosco Ottolenghi che con i suoi 30 ettari è stata la prima area boscata aperta al pubblico, di proprietà della Fondazione Querini Stampalia ed ora in usufrutto al comune di Venezia. Piantata nel 1998 con fondi dell'Unione Europea (reg 2080/92), questa importante porzione del bosco nel 2007 era già pronta per essere utilizzata. L'Istituzione "il Bosco di Mestre" ha realizzato le attrezzature (percorsi pedonali e ciclabili, aree di sosta, passerelle, parcheggio, segnaletica, ecc...) che permettono di frequentare il bosco. Questo bosco è dedicato alla memoria di Adolfo Ottolenghi, uomo di dialogo e di cultura, rabbino della comunità ebraica durante la Shoah, deportato e ucciso ad Auschwitz assieme a tanti suoi concittadini.

Pur se, in gran parte, di neoformazione, il luogo ospita significative testimonianze florofaunistiche dei preesistenti ambienti forestali ed agrari, destinate a colonizzare il recente imboschimento. Infatti, il Forte Cosenz rientra nell'elenco delle ZUM (Zone Umide Minori) di rilevante importanza. In particolare, per zone umide minori si intendono acquitrini, stagni, praterie allagate, torbiere, risorgive, marcite, rive fluviali impaludate, foci di piccoli corsi d'acqua, canneti estesi, laghetti collinari e montani, code di invasi artificiali, cave di inerti dismesse, vasche di colmata ed altre tipologie ancora da individuare. Tali siti costituiscono spesso una presenza di grande importanza sotto il profilo geoambientale e paesaggistico, come anche per la biodiversità e per gli aspetti vegetazionali ed ornitologici. In particolare si tratta di siti di sosta, di rifugio e di alimentazione per molte specie animali, in particolare i preziosi uccelli acquatici, gli anatidi, i limicoli, gli scolopacidi.

Il sito del Forte, quindi, ha tutte le caratteristiche idonee nonché peculiari tali da richiedere approfondimenti di carattere scientifico.



8598d5b2



### 1.5 Aspetti naturalistici dell'area: le specie floristiche

In corrispondenza dell'area una volta interessata dal fossato si è sviluppata una vegetazione erbacea, arbustiva e arborea a carattere igrofilo con contaminazioni di specie presenti nella confinante porzione del bosco di Mestre.

L'impianto forestale del bosco di Mestre è stato realizzato dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura, ora Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, con le specie caratteristiche dei querceti misti planiziali del Veneto Orientale, a prevalenza di farnia (*Quercus robur*), carpino bianco (*Carpinus betulus*) e frassino meridionale (*Fraxinus angustifolia*). Di notevole interesse, la permanenza spontanea di specie legate ai preesistenti ambienti boschivi, come anemone bianca (*Anemone nemorosa*), campanelle maggiori (*Leucjum aestivum*), pervinca minore (*Vinca minor*) e sigillo di Salomone maggiore (*Polygonatum multiflorum*). La prateria che circonda il Forte ospita colonie di Orchidea palustre (*Orchis palustris*): costituisce il popolamento più consistente della Pianura Veneta Orientale.



8598d5b2



### 1.6 Aspetti naturalistici dell'area: le specie faunistiche

Nell'area Querini che comprende anche il Forte Cosenz, sono stati osservate specie di tritone crestato (*Triturus carnifex*), tritone punteggiato (*Triturus vulgaris meridionalis*), rana agile (*Rana dalmantina*) e rana di Lataste (*Rana latastei*). Tra i rettili si segnalano il biacco (*Coluber viridiflavus*), il colubro liscio (*Coronella austriaca*), il natrice dal collare (*Natrix natrix*), il ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*) e la testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*).

Si possono trovare, soprattutto nel periodo riproduttivo, specie di uccelli legati agli ambienti boschivi o coltivi con siepi come il picchio rosso maggiore (*Picoides major*), il torcicollo (*Jynx torquilla*), il cuculo (*Cuculus canorus*), la civetta (*Athene noctua*), la cinciallegra (*Parusmajor*), l'usignolo (*Luscinia megarhynchos*) e la ghiandaia (*Garrulus glandarius*). Segnalati passeriformi degli ambienti agrari diversificati come la cutrettola (*Motacilla flava*), l'averla cenerina (*Lanius minor*), il saltimpalo (*Saxicola torquata*) e l'allodola (*Alauda arvensis*). Nel periodo invernale sono stati visti la poiana (*Buteo buteo*) e lo sparviero (*Accipiter nisus*).

Tra i mammiferi, le specie che frequentano queste zone sono il toporagno acquaiolo di Miller (*Neomys anomalus*), il toporagno di Arvonchi (*Sorex arunchi*), la crocidura ventrebianco (*Crocidura leucodon*), la crocidura minore (*Crocidura suavolens*), il riccio europeo occidentale (*Erinaceus europaeus*), l'arvicola di Savi (*Microtus savii*), l'arvicola campestre (*Microtus arvalis*), l'arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*), il topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), la donnola (*Mustela nivalis*) e il tasso (*Meles meles*).

Il gheppio è l'unico rapace che nidifica probabilmente nell'area di Forte Cosenz. Si osserva frequentemente quando è posato su un palo o su una torretta di osservazione del Forte, mentre scruta il terreno alla ricerca di una piccola preda.



### 1.7 Caratteristiche storico - artistiche

Forte Cosenz è inserito all'interno dell'insieme di fortificazioni presenti nell'immediata terraferma veneziana poste un tempo a difesa della Serenissima, autentici tesori storici e naturalistici. Dal XIII al XX secolo, a difesa della città di Venezia e del suo importante arsenale militare, viene creato un vasto e complesso sistema difensivo composto da difese a mare (opere alle bocche di porto e batterie da difesa costiere), da batterie lagunari e isole fortificate (ottagoni, polveriere, ridotti) e da un insieme di forti terrestri che chiudevano il sistema sul lato occidentale. È questa parte, costruita alla fine dell'800, che viene denominata "*Campo Trincerato di Mestre*": una serie di opere difensive facenti perno su Forte Marghera.

Secondo i progetti originali doveva essere costituito da sei forti collocati a raggiera attorno a Forte Marghera, non più in grado da solo di difendere Venezia da un eventuale bombardamento terrestre per l'aumento delle gittate delle bocche da fuoco. L'eccessivo preventivo di spesa per questo progetto originale spinse poi il Comitato di Difesa ad optare per la costruzione di soli tre forti: Carpenedo, Gazzera e Tron, posti a difesa delle direttrici di accesso a Venezia rispettivamente da Nord - Est (Trieste e Treviso), da Ovest (Bassano e Castelfranco) e da Sud - Ovest (Padova e Chioggia). Costruiti a forma poligonale, i tre forti sono tra loro identici e posti a distanze regolari, tra 3.500 e i 4.500 metri, l'un l'altro e rispetto a Forte Marghera, al fine di garantire la reciproca difesa in base alla gittata delle artiglierie dell'epoca.

Il Campo di Mestre prende ispirazione dai forti di stampo prussiano basati sul modello ideato da Andreas Tunkler (1820-1873), ufficiale e ingegnere austriaco a capo dell'Imperiale Regio Ufficio delle Fortificazioni di Verona: strutture imponenti e compatte coperte da folta vegetazione, concepite a pianta poligonale, circondate da un fossato e accessibili da un unico ponte levatoio nel fronte d'accesso. I Tunkler rappresentarono la prima fase di armamento di posizione, poiché con l'abbandono della Triplice Alleanza le opere di difesa vennero concentrate sulle linee di frontiera con l'Austria-Ungheria e il Regno d'Italia fu costretto ad abbandonare il progetto del campo trincerato per orientarsi a progetti di opere di difesa più numerose e ravvicinate. Successivamente il generale del Genio, Enrico Rocchi (1850-1933), svolse un ruolo fondamentale nell'elaborazione del nuovo tipo di forte, denominato appunto "modello Rocchi", come estrema evoluzione del forte di stampo asburgico, riproponendone



8598d5b2



il traverso centrale armato in sommità con torrette protette da cupole in acciaio. Per il generale solo l'impiego del calcestruzzo poteva far fronte alle artiglierie dell'assaltatore. All'inizio del 1900 la Commissione Difesa decise di rafforzare con un secondo arco parallelo a quello già esistente introducendo il modello Rocchi. Il "*Campo Trincerato di Mestre*" fu ulteriormente rafforzato, a partire dal 1910, con un'altra cortina di sette forti più esterni e moderni terminati nel 1912: Forte Pepe a Ca' Noghera, Forte Bazzera a Tessera, Forte Rossarol tra Tessera e Favaro, Forte Cosenz tra Dese e Favaro, Forte Mezzacapo a Zelarino, Forte Sirtori a Spinea e Forte Poerio tra Oriago e Gambarare. Tutti i Forti vennero battezzati con il nome di alcuni ufficiali dell'esercito borbonico presenti a Venezia nel 1848 durante l'assedio degli austriaci.

Il Forte Cosenz costruito nel 1911 è chiamato così in onore al patriota e generale del Regno delle Due Sicilie, eroico difensore di Venezia, ufficiale di Garibaldi, generale dell'esercito regio, capo di Stato Maggiore, deputato e poi senatore del nuovo Regno d'Italia. Enrico Cosenz, allievo nel Real Collegio Militare della Nunziatella di Napoli, fu nominato alfiere nell'artiglieria dell'Esercito del regno delle due Sicilie e nel 1844 promosso tenente.

Nel 1848 venne aggregato alle due divisioni dell'Armata di Terra del Regno delle Due Sicilie inviate da Ferdinando II contro l'Austria. Il gruppo comprendeva oltre a Cosenz, anche gli ufficiali Guglielmo Pepe, Carlo e Luigi Mezzacapo, Girolamo Ulloa, Camillo Boldoni e Cesare Rossarol. Il più memorabile contributo di Cosenz come Stato Maggiore, fu lo *Studio circa la difensiva e l'offensiva a nord-est*, cioè la frontiera austriaca. Egli analizzò dettagliatamente la topografia per realizzare un moderno sistema di fortificazioni, che sarebbero state costruite, a partire dall'inizio del XX secolo, sul modello ideato dal generale Rocchi.

L'edificio del Forte originariamente possedeva un armamento principale composto di quattro cannoni (modello 149 A) su cupola corazzata girevole posizionati sulla parte superiore della struttura e da un armamento secondario composto da quattro cannoni (modello 75 A) su affusto a candelieri con settore di tiro orizzontale di 70°, posizionati in coppia su due batterie laterali.

Dopo la prima guerra mondiale tutti i forti furono trasformati in depositi di armi e munizioni e vennero ad assumere l'aspetto attuale, caratterizzato da una fitta vegetazione, soprattutto interna, lasciata crescere a scopo mimetico. A partire dagli anni '80, tutti i Forti sono stati abbandonati dalle autorità militari.



8598d5b2



**1.8 □ □ Situazione vincolistica del bene ai sensi del D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”**

Il 28.08.2013 è stato notificato l'interesse culturale ai sensi dell'art. 12, D.Lgs. 42/2004 (All.1), pertanto il complesso Forte Cosenz è sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto che vincola quanto segue: *“L'intera area del Forte Cosenz, la cisterna in calcestruzzo e l'adiacente fontana, i due fabbricati primo-novecenteschi (il Corpo di Guardia e l'alloggio Ufficiali) e l'architettura del forte, tipico esempio di fortificazione militare costruita agli inizi del secolo scorso all'interno del Campo Trincerato di Mestre su modello delle fortezze asburgiche nell'eccezione moderna elaborata dal generale Enrico Rocchi”*. Nel documento del 29.08.2013 di trasmissione dati all'Agenzia del Demanio del predetto provvedimento è stato indicato erroneamente che gli immobili della notifica ricadono in area soggetta a rischio archeologico. Una recente verifica, presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, ha permesso di poter accertare l'inesistenza del suddetto rischio, così come si evince dalla scheda allegata del bene datata 23.07.2013.



8598d5b2



### 1.9 Destinazione d'uso attuale

Il complesso del Forte si presenta intatto nelle strutture, essendo stato escluso dalla furia delle due guerre mondiali. L'opera è stata in uso all'Esercito Italiano fino a pochi anni fa ed ha quindi subito alcune piccole modifiche: i serramenti originali in ferro sono stati sostituiti da serramenti in legno, una gabbia di Faraday è stata applicata all'esterno della struttura, le torrette sono state rimosse e il loro interno è stato ridotto per permettere l'installazione di altri tipi di arma.

Le saracinesche delle batterie laterali da 75 A sono state tolte ed è stata creata una finestra al centro.

Dopo l'abbandono da parte delle autorità militari, è stato oggetto di atti di vandalismo vario. Il fabbricato destinato a fortificazione si presenta in buono stato; si riscontra l'asportazione di qualche serramento ligneo e infiltrazioni diffuse.

La struttura, ad eccezione del pessimo stato conservativo in cui versa la coibentazione della copertura (realizzata peraltro in parte), è comunque intatta in tutte le sue parti e tutti i locali sono agibili senza alcun pericolo.

Il fabbricato destinato un tempo all'“*alloggio degli ufficiali*” versa da alcuni anni in uno stato di abbandono manutentivo e conservativo.

Il fabbricato già destinato a “*corpo di guardia*” risulta ad oggi interamente ristrutturato a cura e spese dell'associazione ricreativa O.C.R.A.D., l'Organismo Culturale Ricreativo Assistenza Dipendenti della Regione del Veneto.

Questi spazi sono a disposizione dei propri soci, dei dipendenti regionali e dei loro familiari, nonché utilizzati per *fini* istituzionali dalla Regione.

Le attività svolte sono molteplici: iniziative di carattere ricreativo-culturale, ricettivo (campi scuola), assistenziale, sociale e sportivo.

Il progetto di restauro ha riorganizzato e riqualificato gli spazi utili allo scopo ricreativo e sportivo nei limiti dettati dal volume esistente, in base ai vincoli imposti dalla salvaguardia dell'edificio e delle prescrizioni urbanistiche che non consentono aumenti di volumi e/o di superficie.

A tal fine l'edificio è stato recuperato attraverso un intervento di risanamento e riqualificazione funzionale che ha consentito di adeguare i locali alla nuova funzione, ricavando una sala ricreativa, gli spogliatoi, le docce, i servizi igienici a servizio del nuovo



8598d5b2





campo da calcio realizzato.

A servizio dell'utenza, è stata prevista anche un'area di parcheggio, in conformità alle previsioni dello strumento urbanistico.

Del complesso del Forte, a parte l'edificio dato in concessione all'O.C.R.A.D. con la relativa area di pertinenza, i restanti manufatti sono liberi da persone e cose e non sono utilizzati.

Il Forte ed il Fabbricato per l'alloggio Ufficiali sono in stato di abbandono completo, come la vasta area di pertinenza.



**PARTE 2**

**PROGRAMMA  
DI VALORIZZAZIONE  
DEL BENE**



## 2.1 Descrizione sintetica del programma

Il Programma di Valorizzazione del Forte e dell'area pertinenziale al complesso, attualmente in stato di abbandono e pertanto sottoutilizzati, dovrà contenere funzioni appropriate e sostenibili alla crescita sociale culturale ed economica del bene. L'edificio che ospitava l'*alloggio ufficiali* non è compreso nelle competenze della gestione regionale, pertanto non oggetto del presente programma. È necessario scegliere funzioni e destinazioni capaci di rendere potente il sito della fortificazione a livello sociale, culturale e turistico. In base alle indicazioni del PRG le destinazioni consentite sono quelle ricreative, culturali, sociali, zoofile e di ricovero degli animali domestici, botaniche, sportive, ostelli e in genere quelle relative al tempo libero. Inoltre potranno trovare spazio sedi associative, sale riunioni, spazi espositivi e limitate strutture di servizio e di ristoro a supporto di tali attività. Esiste la possibilità di installare, a titolo precario, strutture amovibili (tensostrutture).

Il programma di valorizzazione prende anche in considerazione quanto realizzato finora sull'area attigua, con l'importante presenza del bosco di Mestre. L'intento è quello di pervenire ad una offerta, strutturata durante l'intero arco dell'anno e non limitata a situazioni episodiche e saltuarie che connoti il sito del Forte come area permanentemente attrezzata, accogliente e fruibile.

Il Programma prevede, ai fini di un recupero conservativo, di valorizzazione paesaggistica e di un utilizzo del complesso del Forte con destinazione prevalente ad attività associative, culturali, ricreative anche attraverso il coinvolgimento di soggetti pubblici (in particolare del comune di Venezia) e privati. A tale riguardo si potrebbe concedere il complesso alla gestione dell'OCRAD che da anni si occupa della tutela e della valorizzazione di uno dei fabbricati e della relativa area scoperta.



8598d5b2



## 2.2 Obiettivi del programma

Gli obiettivi del Programma di valorizzazione derivano direttamente dalle caratteristiche intrinseche dell'area:

1. l'aspetto ambientale, paesaggistico la cui bellezza è tutelata dai vincoli;
2. l'aspetto storico, vista la sua originaria funzione.

Nel rispetto della storia del complesso del Forte, il progetto utilizza le misure di tutela odierne per valorizzare e sfruttare appieno le potenzialità del bene stesso. Le tutele diventano i presupposti per trasformare l'area in un sito di interesse turistico e culturale, rivolgendosi a target diversi di turismo: dal turismo scolastico, all'ambientalista, dall'appassionato di storia a quello di nicchia particolarmente sensibile e attento agli eventi culturali.

Le caratteristiche e la vastità dell'intero complesso della fortificazione in oggetto, fanno sì che essa si presti ad usi diversificati; la proposta complessiva di utilizzo, proprio per questo, contiene vari aspetti, da quelli museali a quelli didattici e ludici, da quelli dell'accoglienza alle tematiche sociali.

L'area del Forte può essere considerata il punto d'incontro di diverse attività eco-compatibili ludico/didattiche che integrandosi, costituiscono un'offerta di grande valore e forte attrazione.

### DESTINAZIONI D'USO PREVISTE

- 1) EDIFICIO DEL FORTE
  - 70% attività sociali (museo, visite scolastiche, associazioni, mostre temporanee e permanenti)
  - 30% attività commerciali (cantina, esposizioni, mostre, ecc. temporanee)
- 2) AREA ESTERNA ALLA FORTIFICAZIONE
  - 60% attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza addestramento (Protezione civile, Forze Armate)



8598d5b2



30% attività di collegamento e integrative con il bosco di Mestre (es. mobilità sostenibile, allacciamento alla rete di piste ciclabili già esistente, navigazione del Dese sino in Laguna)

10% attività agricole sociali per disabili (progetti terapeutici, riabilitativi e di integrazione di persone che vivono forme di disagio)

Relativamente all'area esterna l'interesse da parte della Direzione Difesa del Suolo e della Protezione Civile della Regione, trova riscontro nella necessità di avere a disposizione spazi sui quali insediare aree attrezzate da utilizzarsi per compiti di istituto, per attività di formazione ed addestramento del personale e dei volontari, nonché per emergenze in caso di calamità (ammassamenti, ecc.) e per deposito di attrezzature ed apparecchiature.

Inoltre, l'area potrebbe entrare a far parte integralmente del bosco di Mestre e avere doppia vocazione:

- da una parte la fruizione naturalistico-culturale;
- dall'altra la creazione di un laboratorio didattico nel campo delle scienze forestali, dove realizzare consociazioni tra arboricoltura e agricoltura.

A tal fine verrebbero progettati e realizzati i percorsi naturalistici, ambientali e/o paesaggistici, le passerelle sui canali e le aree di sosta, installati i segnali direzionali e la cartellonistica illustrativa didattica compatibili anche con il progetto di studio e analisi delle zone umide minori (ZUM). Il Forte potrebbe entrare a far parte del grande "anello verde" di 600 km tra Terra e Acqua denominato *Green Tour* che prevede strade ciclabili, cammini pedonali, vie d'acqua navigabili e sentieri da percorrere a cavallo, fra ambienti e paesaggi naturali, tradizioni rurali, grandi patrimoni ambientali, storici e culturali.

Diverse sono le destinazioni, tutte integrate e interagibili, sia con fini turistici che con fini culturali e sociali. Inoltre la strategia di valorizzazione terrà in debita considerazione il contesto territoriale nel quale è inserito il bene: in particolare Venezia, anche al fine di favorire un proficuo processo di contaminazione a beneficio di tutti gli stakeholders del territorio.

Dall'analisi del contesto territoriale di riferimento nel quale è inserito il complesso del Forte, emerge che l'area dista 7 Km circa da Mestre, 4 km dall'aeroporto di Tessera, 10 km da Venezia, 30 km da Treviso e 47 km da Padova. La posizione centrale rispetto alle città e



all'aeroporto è un grande vantaggio per attuare il programma. Quest'anno il Veneto ha avuto più di 12 milioni di turisti, di cui il 65% stranieri. Si pensi a Venezia e ai suoi eventi attrattori di turismo:

- le grandi feste: il carnevale, il redentore, la regata storica;
- gli eventi culturali: la biennale di architettura e la mostra del cinema;
- gli eventi sportivi: Venice Marathon, su e zo per i ponti, Vogalonga.

L'intento strategico è quello di favorire una ricaduta culturale ed economica positiva sul territorio, attraverso una forte interazione con le risorse locali e tale da determinare un indotto in grado di moltiplicare l'effetto benefico dell'investimento di valorizzazione.

Il Forte fungerà da catalizzatore per il turismo organizzato e ambientale. Da questa impostazione la disponibilità dell'intera area è determinante per completare una offerta con un nuovo polo legato all'ambiente ed alla cultura.

La proposta dovrebbe integrare quindi l'offerta turistica dell'area individuando l'espansione in nicchie di mercato che in questo momento non trovano sufficiente risposta quale il turismo giovanile, ma anche rappresentare un arricchimento dell'offerta legata ai tradizionali visitatori del territorio, in un'area che mantenga in equilibrio il rapporto uomo/ambiente.

Il valore storico architettonico del bene simbolo della storia militare dovrà prevedere, in sintonia con le diverse destinazioni d'uso compatibili, un percorso pubblicamente fruibile, (da definirsi nella fase di progetto preliminare, anche con il contributo della Soprintendenza), che attraverso un appropriato itinerario, consentirà la visita pubblica delle parti rappresentative del bene: percorso museale, passeggiata storico paesaggistica.

La realizzazione del programma prevede più segmenti realizzabili a fasi successive, in modo da ottenere un'immediata fruibilità di una parte del bene culturale, come per l'area scoperta, accompagnata alla sua salvaguardia, per passare a livelli maggiori di valorizzazione e sviluppo nel medio e lungo periodo con il progressivo recupero funzionale degli edifici.

L'azione di valorizzazione dovrà comunque seguire una regia ed un'azione unitaria sia nelle fasi di restauro che di gestione.

L'obiettivo è quello di predisporre un progetto architettonico e gestionale che, da un lato tenga conto della necessaria funzionalità economico finanziaria, sia per le attività di restauro che di quelle di gestione e, dall'altro, miri a favorire un'iniziativa in grado di sposarsi ed



8598d5b2



interagire con le risorse del territorio.

### 2.3 Strategie del programma

La completa realizzazione dell'obiettivo passa attraverso una pluralità di azioni, alcune delle quali sono realizzabili nel breve periodo, cioè in un arco temporale compreso tra 1-5 anni, altre nel medio periodo, 5 – 10 anni, soprattutto perché legata alla ristrutturazione edilizia indispensabile per l'utilizzo dell'edificio.

Il progetto si basa su un disegno strategico di integrazione tra cultura e turismo, nel quale l'area del Forte va a chiudere ed integrare segmenti di offerta turistica non coperti dagli attuali percorsi museali storico-artistici e paesaggistici, trasformandosi in una risorsa economica.

Inoltre, l'area diventerà un parco attrezzato a disposizione della collettività residente, con una chiara funzione sociale.

La strategia di fondo si basa su una immediata utilizzabilità del bene che può diventare da subito produttivo in termini economici e fruibili in termini sociali per poi consolidare nel tempo redditività e sviluppo, progressivamente e parallelamente al recupero strutturale degli edifici e alla gestione delle attività previste dal programma.

Le varie fasi, evidenziate nel cronoprogramma, alcune delle quali temporalmente lunghe, perché necessariamente dipendenti dalla disponibilità di risorse finanziarie, dai tempi delle procedure autorizzative/amministrative, non impediscono, tuttavia, di valorizzare subito l'area, ponendo in luce e su scala ridotta esprimere immediatamente le potenzialità intrinseche.



8598d5b2



#### 2.4 Piani strategici di sviluppo culturale

Attualmente dell'intero bene culturale è utilizzato solo l'edificio dato in gestione all'OCRAD che svolge attività prevalentemente di carattere ricreativo-culturale, sociale e sportivo.

La parte restante del bene non è utilizzata da nessun ente in quanto in stato di degrado e abbandono.

Per il futuro si prevedono i seguenti sviluppi culturali:

1. mostre permanenti e temporanee
2. manifestazioni culturali, ricreative
3. associazionismo locale
4. concessioni temporanee di uso compatibile
5. cantina vini e prodotti locali
6. bar-enoteca
7. ostello gioventù
8. area esterna da attrezzare per integrazione al bosco di Mestre
9. area esterna da riservare alla Protezione Civile, Forze Armate



8598d5b2





## 2.5 Modalità di attuazione del programma

Il recupero e l'utilizzo del complesso del Forte avverranno come già evidenziato in maniera progressiva. Le opere indispensabili per rimuovere immediatamente le cause di degrado che danneggiano il Forte riguardano la copertura e il ripristino del fossato. Questi interventi sono necessari per evitare che le infiltrazioni provenienti dalla copertura e il ristagno di acqua dovuto al pessimo drenaggio continuino a essere causa di degrado.

Altra azione prioritaria è il recupero dell'area scoperta a favore delle attività associative, ricreative e culturali della popolazione locale, della Protezione Civile e delle eventuali forze armate.

In particolare, i lavori da svolgere nell'area sono:

- lo sfalcio generale su tutta l'area;
- il ripristino del fossato;
- lo sbancamento del terrapieno a ridosso della parete nord-ovest del Forte al fine di eliminare la formazione di umidità di condensa all'interno dello stesso.

In seguito saranno realizzati gli interventi volti al restauro conservativo del Forte, come indicato nella sostenibilità economico-finanziaria.

Per tutti gli interventi sarà richiesta l'autorizzazione nonché l'eventuale collaborazione in fase di progettazione della competente Soprintendenza di Venezia.



8598d5b2



## 2.6 Sostenibilità economica del programma

Le possibili fonti di finanziamento pubbliche e private che permetteranno l'attuazione del programma sono da individuare nei seguenti punti:

1. contributi dell'OCRAD
2. finanziamenti della REGIONE del VENETO
3. mano d'opera di volontari
4. concessioni temporanee d'uso spazi del forte
5. affitti terreni per l'agricoltura

Per la realizzazione e la gestione delle attività di valenza economica si valuteranno successivamente delle forme di partenariato pubblico-privato o possibili sponsorizzazioni.

## 2.7 Tempi di realizzazione del programma

Il programma di recupero e valorizzazione ha durata decennale, sino al 2024, al termine del quale l'OCRAD continuerà ad impegnarsi nelle attività di valorizzazione mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le attività del programma sono rivolte principalmente a rimuovere le cause del degrado del Forte, al ripristino del fossato e a recuperare la funzionalità dello stesso Forte e dell'area scoperta.



8598d5b2



**PARTE 3**

**ANALISI E  
APPROFONDIMENTO  
CONOSCITIVO  
DEL BENE**



### 3.1 Analisi descrittiva dello stato di conservazione

Le piante e la documentazione fotografica allegate consentono di conoscere in modo approfondito il bene culturale.

Per quanto riguarda l'attuale stato di conservazione del complesso del Forte, si evidenzia quanto segue:

A) per l'edificio del Forte:

- non sono presenti gravi lesioni alle strutture portanti;
- sono ingenti i problemi causati dalla danneggiata impermeabilizzazione;
- le pareti e le volte sono impregnate di umidità e non consentono l'abitabilità;
- l'area di sedime si presenta come un acquitrino causa fossato interrato.

B) per l'area esterna:

- si riscontra il quasi totale abbandono;
- il fossato, parzialmente interrato, presenta al suo interno un vasto canneto sorto spontaneamente sull'area di risulta;
- il terrapieno ha causato nel tempo la formazione di una forte umidità all'interno del Forte.



8598d5b2



**PARTE 4**

**CONTESTO  
TERRITORIALE  
DI RIFERIMENTO**



#### 4.1 Individuazione e descrizione del contesto territoriale di riferimento

Forte Cosenz è inserito all'interno dell'insieme di fortificazioni presenti nell'immediata terraferma veneziana poste un tempo a difesa della Serenissima, autentici tesori storici e naturalistici. Dal XIII al XX secolo, a difesa della città di Venezia e del suo importante arsenale militare, viene creato un vasto e complesso sistema difensivo composto da difese a mare (opere alle bocche di porto e batterie da difesa costiere), da batterie lagunari e isole fortificate (ottagoni, polveriere, ridotti) e da un insieme di forti terrestri che chiudevano il sistema sul lato occidentale. È questa parte, costruita alla fine dell'800, che viene denominata "*Campo Trincerato di Mestre*": consiste in una serie di opere difensive facenti perno su Forte Marghera.

Forte Cosenz unitariamente ai Forti Mezzacapo, Pepe, Poerio, Sirtori (il gemello di Forte Cosenz) e alla polveriera Bazzera, rappresentano il secondo anello difensivo realizzato attorno al Forte Marghera, cuore del "*Campo Trincerato di Mestre*", per questo motivo definiti anche i *forti di seconda generazione*, per distinguerli appunto da quella avvenuta alla fine dell'ottocento e, anche denominati "*forti modello Rocchi*" dal nome del Colonnello (1850 -1933) progettista che li ideò.

#### 4.2 Indicazione di eventuali piani di sviluppo e/o piani strategici territoriali già esistenti

Il Forte è inserito in un'area oggetto di una vasta opera di riforestazione, all'interno del progetto del bosco di Mestre, denominata area Querini.

L'area "Querini" ha un'estensione di circa 200 ettari. All'interno dell'area distinguiamo il bosco interessato dal Forte, denominato bosco Ottolenghi (30 ettari), aperto al pubblico nel 2007, il bosco di Zaher (44 ettari) aperto nel 2010 e il bosco di Franca (22 ettari) di recente apertura (maggio 2013). I terreni agricoli, di proprietà della Fondazione Querini Stampalia, sono stati acquisiti in usufrutto per un periodo di 30 anni, nel 2003 dal comune di Venezia con l'esplicito obiettivo di trasformarli in un "bosco naturalistico aperto al pubblico". Nel 2033, scaduto il diritto di usufrutto, il bosco dovrà comunque essere mantenuto in base ad un vincolo permanente previsto dalla Legge forestale nazionale e regionale.



8598d5b2



Il bosco di Mestre è uno dei maggiori programmi con cui il comune di Venezia valorizza la terraferma. Rappresenta un intervento orientato all'incremento della biodiversità, mediante il ripristino dei boschi planiziali e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua. Il bosco di Mestre è una realtà con i suoi 230 ettari che, a pieno titolo, fanno parte del tessuto urbano del comune di Venezia. Il bosco di Carpenedo, il bosco dell'Osellino, il bosco di Campalto e le vaste aree Querini, (i boschi Ottolenghi, di Franca e Zaher), cingono l'abitato di Mestre con un bosco che di anno in anno assume sempre più l'aspetto naturale tipico del bosco planiziale.

L'idea di dotare Mestre di un grande bosco periurbano nasce attorno al 1984 da un vasto movimento ambientalista che si oppone alla costruzione del nuovo ospedale vicino al boschetto di Carpenedo. Nell'ambito dell'Azienda Regionale delle Foreste, di cui Gaetano Zorzetto era consigliere, prende forma il progetto che oggi è realtà.

Il Piano regolatore vigente ne prevede circa 1100 ettari. In sintesi gli obiettivi del progetto "il bosco di Mestre" che possono essere condivisi anche per il progetto di valorizzazione del complesso del Forte:

1. Disinquinare l'aria e i corsi d'acqua che sfociano in Laguna;
2. Proteggere la terraferma dalle alluvioni;
3. Rinaturalizzare e aumentare la biodiversità;
4. Creare aree per lo svago e il tempo libero;
5. Educare all'ambiente e creare un "laboratorio vivente naturale";
6. Recuperare la memoria storica e rafforzare l'identità della città.



8598d5b2



### 4.3 Descrizione e analisi degli strumenti urbanistici vigenti

- Nel Piano di Assetto del Territorio (**PAT**) il forte è identificato come bene storico testimoniale e le aree circostanti come aree di pertinenza del forte stesso. Inoltre si prevede la realizzazione di percorsi naturalistici, ambientali e/o paesaggistici. Si ritiene che tali previsioni urbanistiche siano compatibili con il progetto di studio e analisi delle zone umide minori (**ZUM**).

Il bosco di Mestre con la sua crescita costituisce un intervento di rilevante dimensione che offre ai cittadini di Mestre la possibilità di avere un notevole polmone verde attorno a Mestre. I canali di scolo interni al bosco sono stati inoltre ridefiniti e sono state create piccole aree umide che permetteranno un miglioramento complessivo dell'ambiente. Il Consorzio Dese Sile prevede la sola manutenzione ordinaria dell'argine del Dese. Nel documento preliminare del PAT si sottolinea che la riqualificazione del paesaggio storico e nello specifico del "Campo Trincerato di Mestre" deve avvenire attraverso strategie finalizzate ad un concreto recupero funzionale dei siti e oltrepassare quindi il concetto della tutela e della conservazione.

- Nelle Norme Tecniche di Attuazione, (parte II, titolo II, Norme di zona, capo VI, Impianti speciali ed attrezzature a scala urbana - territoriale e di quartiere) all'art. 48 si evincono le disposizioni per il verde urbano dei Forti:

48.1 Il verde pubblico urbano dei forti è destinato alla creazione di un parco attrezzato da attuarsi attraverso il recupero e il riuso delle strutture costituenti il complesso fortificato, le zone alberate, gli specchi d'acqua e le aree libere circostanti.

48.2 Le attività ammesse, mirate alla fruizione pubblica di una struttura storica di rilevante valore ambientale, saranno quelle ricreative, culturali, sociali, zoofile e di ricovero degli animali domestici, botaniche, sportive, ostelli e in genere quelle relative al tempo libero.

48.3 Potranno trovare spazio sedi associative, sale riunioni, spazi espositivi e limitate strutture di servizio e di ristoro a supporto di tali attività.

48.4 Gli spazi da adibire a tali usi dovranno essere realizzati esclusivamente attraverso il restauro ed il risanamento delle strutture esistenti. Per le attività zoofile e



8598d5b2





botaniche è ammessa l'installazione, a titolo precario, di strutture amovibili strettamente funzionali e indispensabili allo svolgimento della specifica attività e realizzati con materiali preferibilmente lignei e comunque tradizionali.

48.5 Al fine di garantire la più funzionale fruizione dei manufatti storici, sarà ammessa la parziale copertura stagionale degli spazi liberi interni ai Forti con strutture leggere o tensostrutture, nonché la realizzazione di impianti tecnologici quali cabine elettriche e simili, qualora ne sia comprovata l'impossibilità di realizzazione all'interno delle strutture edilizie esistenti.

48.6 Le aree circostanti di pertinenza dei forti di cui non sia già in atto l'utilizzazione ai sensi delle attività ammesse di cui sopra (attività sociali, culturali, zoofile, botaniche etc.), dovranno essere sistemate a parco.

48.7 In prossimità degli accessi stradali dovranno essere reperite adeguate superfici da destinare a parcheggi, in quantità rapportate alle specifiche caratteristiche delle attività che nel forte hanno luogo e comunque non inferiore a mq 1.000.



8598d5b2



**PARTE 5**

**SPECIFICHE  
DI ATTUAZIONE  
DEL PROGRAMMA  
DI VALORIZZAZIONE**



### 5.1 Attuazione del programma di valorizzazione proposto

Il D.Lgs. 28.05.2010, n. 85 “Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e Regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell’art. 19, L. 05.05.2009, n. 42” individua i beni statali che possono essere attribuiti a titolo non oneroso a comuni, province, città metropolitane e Regioni.

Il 09.02.2011, tra il Ministero dei Beni Culturali e l’Agenzia del Demanio, è stato stipulato un protocollo d’intesa che definisce le procedure operative per il trasferimento agli Enti Territoriali di beni immobili appartenenti al patrimonio culturale dello Stato, tramite specifici accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale.

Il Demanio può stipulare atti di trasferimento agli enti locali che ne fanno richiesta, presentando programmi di valorizzazione e di sviluppo culturale che tengano conto delle caratteristiche fisiche, morfologiche, ambientali, paesaggistiche, culturali e sociali dei beni oggetto di trasferimento.



8598d5b2



**PARTE 6**  
**SOSTENIBILITA'**  
**ECONOMICO-FINANZIARIA**  
**E TEMPI DI ATTUAZIONE**  
**DEL PROGRAMMA**  
**DI VALORIZZAZIONE**  
**DEL BENE**



**1 Analisi dei costi dell'edificio del Forte**

OD	OPERA	PREZZI IN €
01	Impianto di cantiere	8000,00
02	Demolizioni, scariche, trasporti	90000,00
03	Calcestruzzi per ricostruzioni	5000,00
04	Impermeabilizzazioni	20000,00
05	Intonaci	9000,00
06	Serramenti in legno	50000,00
07	Serramenti metallici	4000,00
08	Opere di dipintura	30000,00
09	Oneri sicurezza	10000,00
10	Impianto elettrico	70000,00
11	Sistemazione area esterna (sfalcio + ripristino + sbancamento terrapieno)	90000,00
12	Attività di studio/progettazione interventi	45000,00
	<b>Costo Totale</b>	<b>431.000,00</b>

**2 Analisi dei costi dell'area verde**

	Valorizzazione e miglioramento ambientale dell'area verde	<b>100.000,00</b>
--	---	-------------------


**3 Analisi dei costi per iniziative**

	Centro divulgativo multimediale per approfondimenti storico naturalistici	<b>202.931,00</b>
--	---	-------------------

**Costo totale 733.931,91**



PARTE 7  
ALLEGATI  
ALLEGATO 7.1  
Decreto di Vincolo

  
*Missioni dei beni e delle attività culturali  
e del turismo*  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DPI.VPVENA

Agenzia del demanio –  
Direzionale regionale Veneto  
via Brogo Perzani, 1 - Mestre  
30174 VENEZIA  
**RACCOMANDATA A.R.**

NBAC-DR-VEN  
DR-UFF  
0015138 29/08/2013  
Cl. 34.07.07/3

Venezia *Spett.le* ..... T. T. ..... *Risposta al figlio del* .....  
*Avvisato* ..... A. ....

**OGGETTO:** VENEZIA – Favaro Veneto – Forte Enrico Costato, sito in via del Porto 4, catastalmente distinto al C.T., foglio 8 – sezione F.V., particella A e al C.T., foglio K, particelle A e 217, di proprietà del Stato in consegna all’Agenzia del demanio – Direzione regionale Veneto - Venezia – Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, articoli 10, comma 1 e 12, comma 2 – NOTIFICA dell’interesse vincolante.

*Il* ..... *Il* .....  
L'Onorevole  
San Marco, 4136  
30124 VENEZIA  
**RACCOMANDATA A.R.**

*Il* ..... *Il* .....  
Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e laguna  
VENEZIA

*Il* ..... *Il* .....  
Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto  
PADOVA

In allegato alla presente si trasmette un esemplare del provvedimento 28 agosto 2013 con il quale è stata accolta in massima parte l’istanza culturale nel titolo di cui all’oggetto, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo I, del sopraccitato d.lgs. 42/04.

Si evidenzia che gli immobili in oggetto descritti ricadono in area soggetta a ricerca archeologica, come comunicato dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con prot. 40096 del 23 luglio 2013, allegata in copia alla presente.

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici provvederà alla trasmissione del provvedimento successivamente all’acquisizione della rete di notifica.

E Direttore regionale  
(anon. Ugo SORACINI)

SEGRETERIA  
UFFICIO: Favaro Veneto - Direzione Dacia - 30017-010

Co. Michel della G. L. - C. Venezia 1714 - 0410 de Dacia - 30121/010/0723 - tel. +39 041 220101 - fax +39 041 342122  
www.dacia.it/italianitalia - italia.dacia.com/italianitalia - www.dacia.com/italianitalia



8598d5b2

**ALLEGATO 7.2**

**Scheda del Bene**



## Scheda del Bene per la Soprintendenza

## Identificazione del Bene N. 1:

Denominazione **FORTE ENRICO COSENZ**  
 Regione VENETO  
 Provincia VENEZIA  
 Comune VENEZIA  
 Localita' FAVARO VENETO  
 Cap 30030  
 Nome strada VIA DEL FORTE  
 Toponimo FAVARO VENETO - DESE  
 Numero civico 4  
 Chilometro

Natura fabbricato

## Dati catastali:

Nome Comune	Foglio Catasto	Particella	Subalterno
VENEZIA	FV/8	A C.T.	
VENEZIA	FV/8	A C.F.	
VENEZIA	FV/8	219 C.T.	

## Descrizioni e Relazioni

## Descrizione Morfologica

## Relazione Storico-Artistica

Resp. Istruttoria Soprintendenza Regionale	
Resp. Istruttoria Soprintendenza BAP-PSAE	
Resp. Istruttoria Soprintendenza BA	Dott. Vincenzo Tiné

## Sopralluoghi Effettuati

Nome Funzionario	Data Sopralluogo

Schede MIBAC





Numero Unico di Catalogo	Numero di scheda	Tipo di Scheda
0		

**Interesse Culturale**

Valutazione: NO

**Altri Provvedimenti**

Decreto di Vincolo	Data Decreto

Sulla base dei dati in possesso di questa Soprintendenza, si segnala che il bene è privo di interesse archeologico.

**IL SOPRINTENDENTE**  
Vincenzo Tiné

Il funzionario relatore  
Dott. Alessandro Asta

Padova, 23/07/2013



## **ALLEGATO 7.3**

**Documentazione Grafica**





**Localizzazione di Forte Cosenz e delle altre fortificazioni**



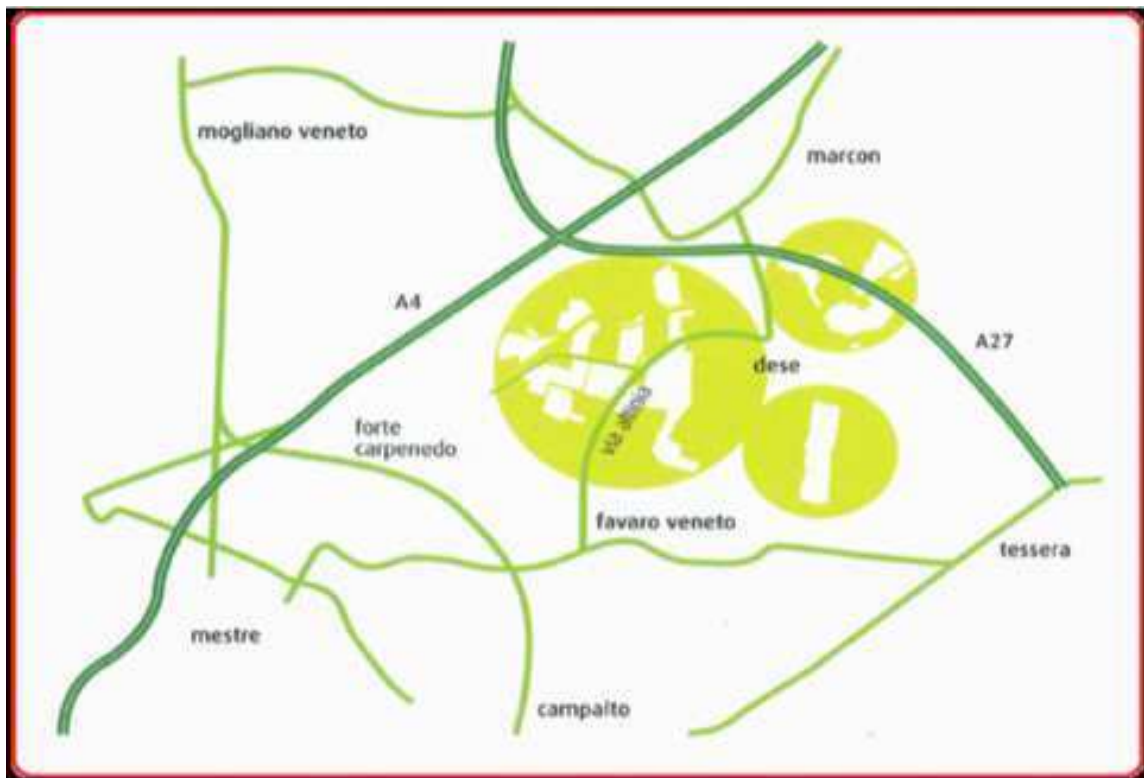
8598d5b2





**Forte Cosenz: VPRG per la terraferma**





**Localizzazione del Bosco di Mestre**



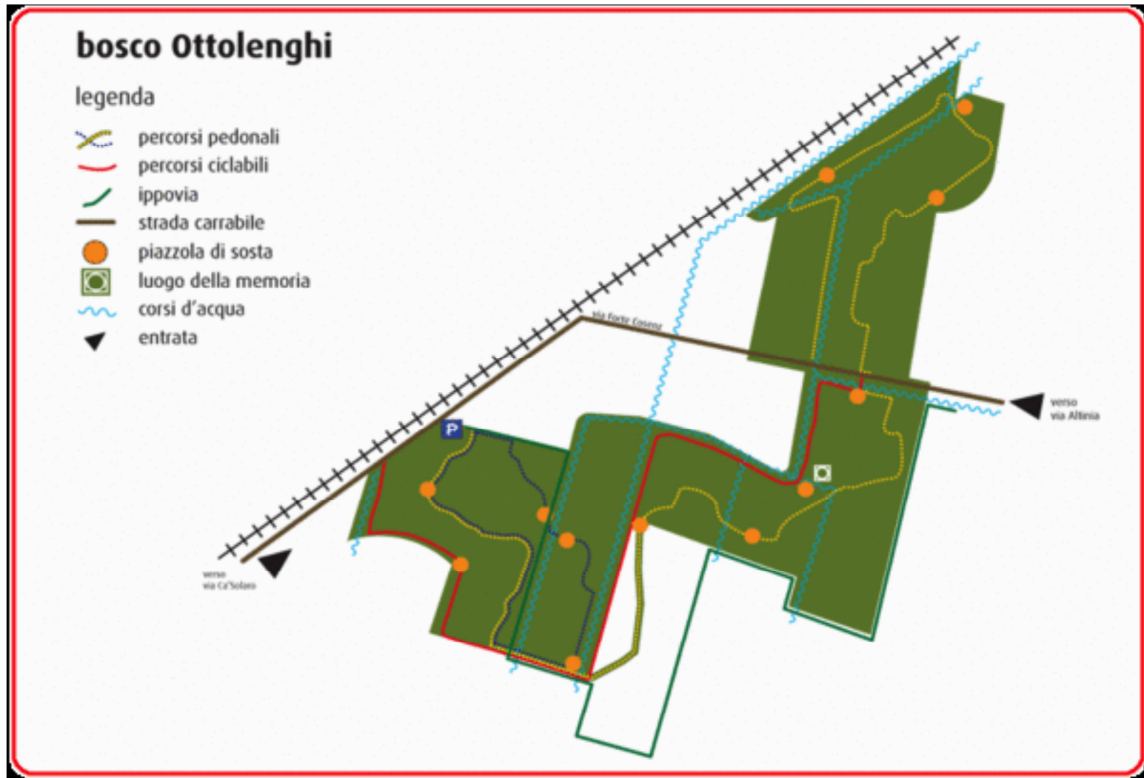


**Il Forte circondato dal Bosco di Mestre**



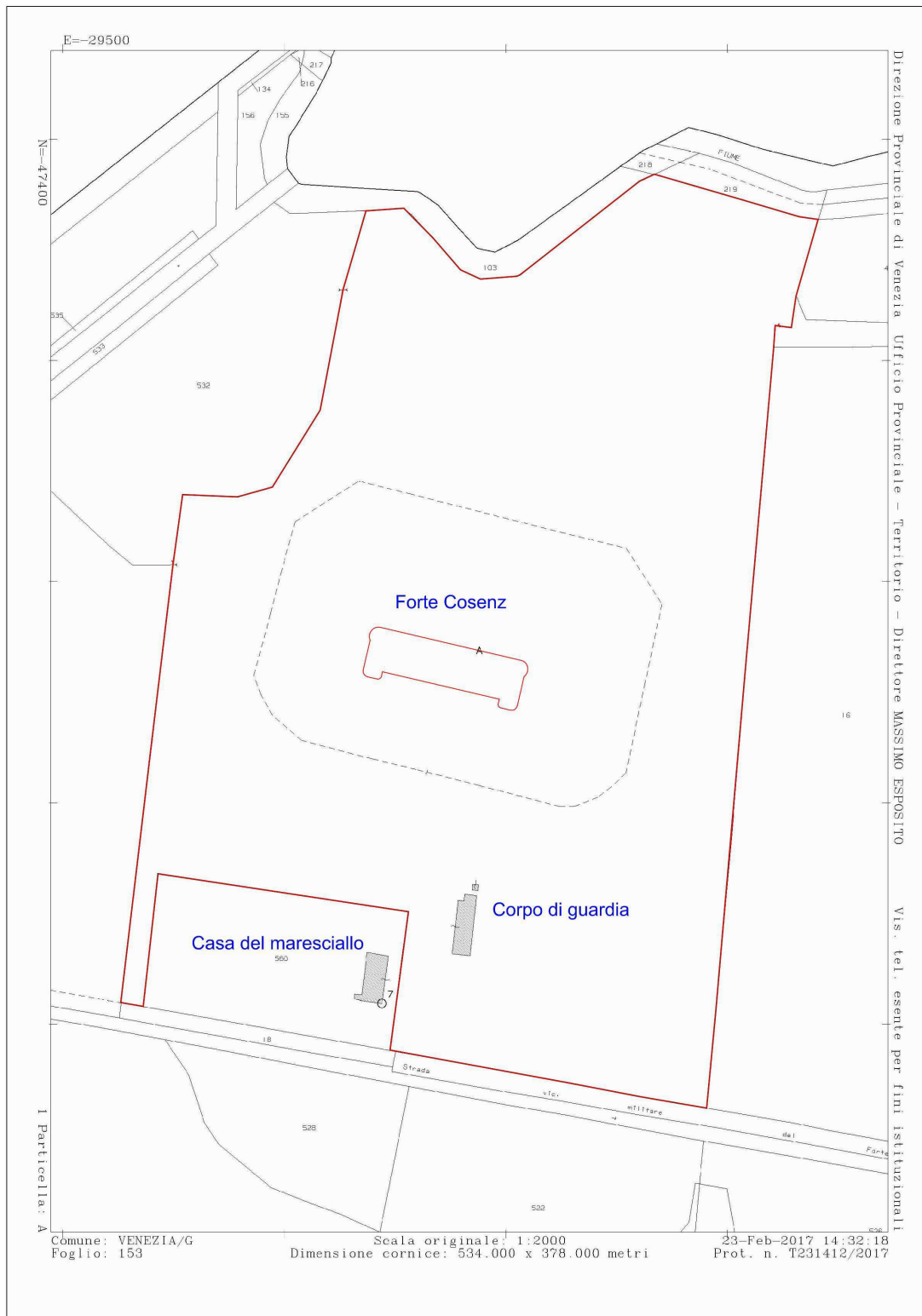
8598d5b2





L'area boschiva pertinente il Forte

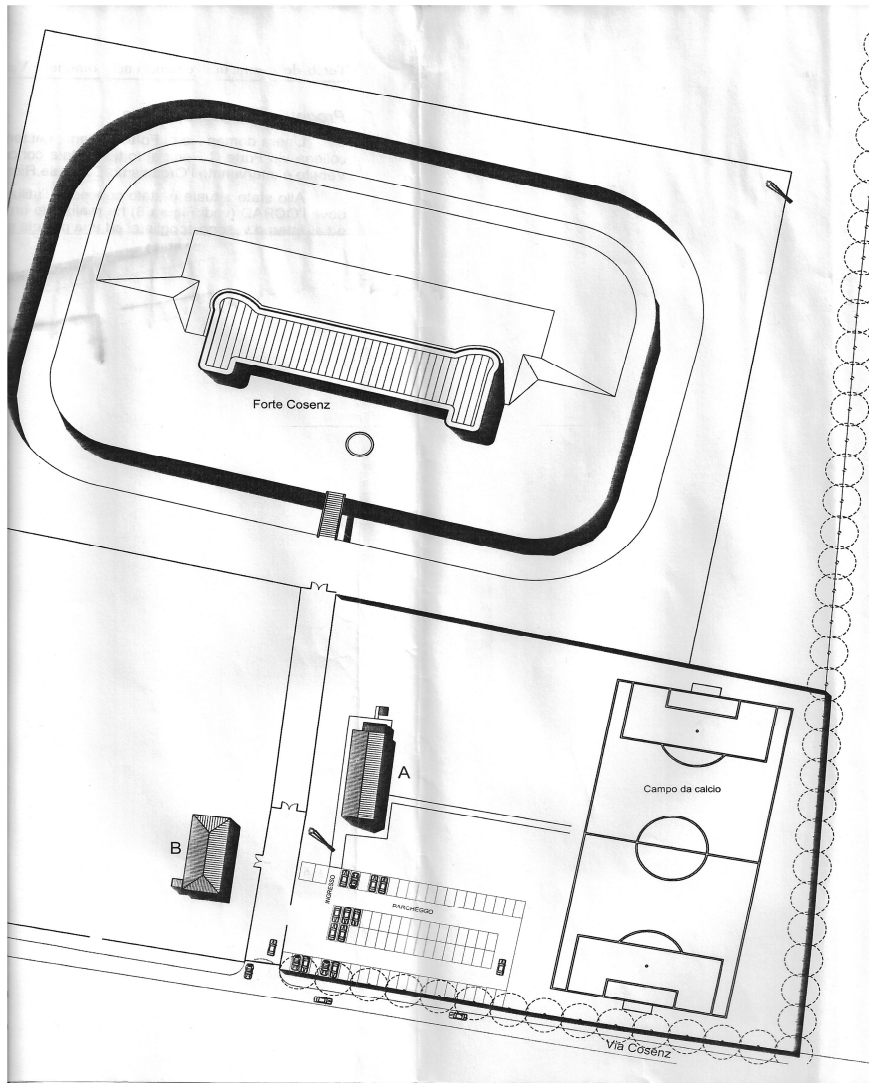




Planimetria catastale del Forte Cosenz







**Planimetria del Forte Cosenz**

